

« Via col vento » apre stasera il ciclo alla basilica di Massenzio

# ...ed è subito cinema

In cartellone film in circolazione e qualche rarità - Si conclude quest'anno l'esperienza della rassegna - «Fuori programma» teatrale con Giancarlo Nanni, Manuela Kustermann e Aldo Reggiani

Una cabina di proiezione nuova di zecca a prova di temporale, un solo schermo gigante, ovvero 250 mq. da accendere - per consumare questo rito collettivo che è Massenzio, 52 film stravisti e stasera, Via col vento per cominciare. I particolari tecnici, iornati nel corso della conferenza stampa propiziatoria all'avvio della terza edizione, sono essenziali per entrare nello spirito di Visioni, la rassegna di quest'anno: non il film al centro dell'attenzione degli organizzatori, ma lo spazio-Massenzio, il contenitore » e, con esso, i suoi « accessori » compreso il pubblico e la sua disponibilità psicologica. « Qui si viene con aspettative particolari - dicono - con il desiderio di «vedere» in cinquemila distratte, ma non per questo meno intenzionalmente. Qui si sopportano tempi eccezionalmente lunghi, che non si è disposti a tollerare in nessun altro luogo. Qui lo spazio e il tempo libero costituiscono un binomio irripetibile altrove ». E allora lo schermo, Massenzio e il pubblico sono i protagonisti; i film veri e propri l'occasione, la possibilità di ferta.

Il cartellone è dunque, molto libero: non ci sono giochi da seguire (l'Oca sul retro del programma, offerto agli spettatori al momento dell'acquisto del biglietto, è un omaggio casuale), nessuna connessione tra una visione e l'altra, neppure le serate «sperimentali» multivision o gli intermezzi (ricordate l'al-

tro anno i cartoni animati e i cinegiornali?). Tutto è improntato alla visione « ortodossa » del film; il resto sarebbe « deviante ».

Ma allora sono loro (Enzo Fiorenza dell'AIACE, Enzo Ungari Del Film Barnum; Roberto Farina, Gianni Romoli, Silvia Viglia dell'Occhio, l'Orecchio, la Bocca; Giancarlo Guastini e Bruno Restuccia del Politecnico) ad aver scelto il programma o sono piuttosto i film che hanno scelto loro? La domanda è legittima vista la difficoltà denunciata, di reperimento delle pellicole, « Molte grosse case distributrici che in passato ci avevano sbattuto la porta in faccia - sottolineano - questa volta ci hanno accontentato, ma solo per i film già in circolazione; i «cellari» (dove frugare per poter trovare le novità) ci sono rimasti sbarrati ». Gli unici esemplari rari sono il ciclo *Pane amore e...*, scomparso da tempo dal circuito, i melodrammi di Marrazzo, *Freud, passioni segrete* del mai sufficientemente conosciuto John Huston, *Scarpette rosse* di Powell e Pressburger (volato appostamente da Londra) e *Aida*, interpretato da Sophia Loren. Poi, tutti gli altri. Il « già visto » nella componente ipnotica; « una regressione lucida e controllata » - dicono sempre, loro, gli organizzatori - ma, annunciano pure che con queste « Visioni » si conclude la definizione di Massenzio. Per primi, sentono di non « di-

vertirsi più » e che ogni possibile utilizzazione dello spazio è già sperimentata. Il prossimo anno, dunque, occorrerà ripensare Massenzio o in un ripiegato generale di ciò che è stato, o in una proposta interdisciplinare di musica, danza e film nuovi, magari sottotitolati o ancora, in una rassegna ad uso e consumo degli stranieri che invadono Roma d'estate.

Anche se la tradizione tende a perpetuarsi (e Massenzio è tradizione) bisogna spezzare i meccanismi che porterebbero ad una ripetizione di formule all'infinito. E già quest'anno si tenta qualcosa con *Jean Harlow e Billy the Kid*, uno spettacolo teatrale di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann e Aldo Reggiani, su testo del poeta americano Michael McCure. Di cosa si tratta è difficile dirlo visto che contrattati « divistici » hanno impedito ieri, a Giancarlo Nanni di presentare « adeguatamente » il suo lavoro; si sa soltanto che è un « testo parlato » nella tradizione anglosassone (con battute strettissime), che cercherà di inserirsi come oggetto sconosciuto all'interno della Basilica e della rassegna.

Dunque, da stasera comincia l'orgia del cinema, a sole mille lire per sera, ma sembra che finisca un altro capitolo della lunga storia di Massenzio.

**Anna Morelli**



La Basilica l'anno scorso piena di gente: sarà così anche questa estate?

## Cosa vedremo fino a sabato

Aprì batenti stasera alle nove (ormai si sa) con « Via col vento » la rassegna di cinema a Massenzio.

Per chi volesse programmare la prima settimana di cinema ecco il cartellone dei film che saranno proiettati giorno per giorno fino a sabato prossimo:

Domani: « 2001 Odissea nello spazio » di Stanley Kubrick.

Lunedì 20: « Gli uccelli » di Alfred Hitchcock; « Guerre stellari » di George Lucas; « Godzilla » di I. Honda e T. Morse.

Martedì: « Freud, passioni segrete » di John Huston; « Ingrid internazionale » di A. Hitchcock.

Mercoledì: « I peccatori di Peyton » di Mark Robson; « Complesso di colpa » di Brian De Palma.

Giovedì: « Quarto potere » di Orson Welles; « Otto e mezzo » di Federico Fellini.

Venerdì: « Non aprire quella porta » di Toby Hopper; « L'ultima casa a sinistra » di Wes Craven; « Quel motel vicino alla palude » di Toby Hooper.

Sabato: « Chi è l'altro? » di Robert Mulligan; « Le due sorelle » di B. De Palma; « Lo specchio scuro » di Robert Siodmak; « I rapiti segreti di Helen » di Curtis Harrington.

Nello scontro a fuoco dell'altra notte ferite quattro persone

## Una «lite» fra scassinatori la sparatoria a Nuova Ostia

Irruzione notturna nella casa di un uomo - Urla, botte e poi sono partiti i proiettili - Nessuno si era accorto di niente

C'è stata prima un'irruzione notturna in una casa: urla voci concitate, botte e poi tante revolverate. Sotto i colpi cadono quattro persone (non contati si era detto in un primo momento), tutte raggiunte alle gambe. Adesso la squadra mobile, dopo più di 24 ore, è riuscita a diradare le nebbie che avvolgevano il fatto. La misteriosa sparatoria dell'altra notte a Nuova Ostia, in piazza dei Piroscalli, è nata da una lite fra due gruppi di persone che non si erano messe d'accordo nella spartizione della refettoria.

Ma ecco i fatti, così come è riuscita a ricostruirli la polizia. Poco prima delle 22 di giovedì un gruppo di sei o sette persone irrompono nella casa di Giovanni Piarulli, 40 anni, che abita in piazza dei Piroscalli 23, vicino all'idroscalo. Erano arrivati davanti all'abitazione con due vetture. Nella casa - una costruzione in muratura ad un piano - c'erano Giovanni Piarulli, il figlio Giuseppe di 16 anni, il nipote Marco Pompei di 20 anni, Ulisse Lancioni, un amico di 34 anni e Giuseppina Mancosco di 22 anni, con cui Piarulli convive da qualche tempo.

Al momento della irruzione nell'appartamento Giovanni Piarulli era a letto. Gli aggressori sono entrati - sempre secondo la ricostruzione della polizia - con le pistole spianate. Da fuori nessuno si è accorto di nulla. Quello che è successo da quel momento in poi non si sa con precisione, anche perché dopo il fatto nessuna tra le persone coinvolte ha mostrato di voler raccontare troppi particolari. Dal-



Giovanni Piarulli in una recente foto con la famiglia

le poche frasi dette, comunque, si è capito che c'è stata una grossa rissa. Il padrone di casa e le altre persone presenti hanno cercato di difendersi.

Dopo la scazzottata e la sparatoria gli aggressori sono fuggiti con le stesse auto con cui erano arrivati. Subito dopo sono intervenute due donne che abitano poco distanti e il figlio più piccolo di Piarulli che era nel chiostro. Nella casa, a terra, c'erano quattro feriti. Tra il panico e la confusione qualcuno ha chiamato il « 113 » e poco dopo Giovanni Piarulli, suo fi-

glio e Ulisse Lancioni sono stati caricati su un'ambulanza e portati al pronto soccorso del S. Camillo, dove i medici hanno giudicato guaribili in 60, 15 e 40 giorni. Marco Pompei, invece è stato trasportato al CTO di Ostia e ne avrà per una ventina di giorni.

Se si sia trattato di un « classico » regolamento di conti ancora non è certo. Per adesso si sa soltanto che Piarulli aveva avuto di recente alcuni contrasti con un gruppo di ricettatori per la spazzatura di oggetti provenienti da furti.

Per un incendio di sterpaglie tragico tamponamento a catena ieri mattina sulla Roma-Civitavecchia

## Fumo invade l'autostrada: un morto e tredici feriti

Difficili i soccorsi - Traffico bloccato per diverse ore - Inevitabili i roghi vicino alle grandi arterie di scorrimento?

Un « innocuo » incendio di sterpaglie è bastato a provocare una spaventosa sciagura sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Una nuvola di fumo spinta dal vento ha invaso l'autostrada e una dopo l'altra una quindicina di auto si sono accostate in un gigantesco tamponamento a catena. Il bilancio dell'incidente è pesante: una giovane donna morta e tredici persone ferite, alcune delle quali in maniera molto grave.

Sull'incidente, che tra l'altro ha paralizzato per ore e ore il traffico sulla corsia nord della A12, stanno conducente accertamenti sia la polizia stradale che i vigili del fuoco: si tenta di stabilire se l'incendio che ha causato lo scontro sia dovuto ad un caso (magari ad una sigaretta gettata tra l'erba), oppure se la sterpaglia era stata appiccata, bruciata a così breve distanza dalla grande arteria. In questo caso ci sarebbero gravissime responsabilità.

La giovane donna morta si chiamava Carla Ruggeri. Insieme ad alcuni amici, come lei livornesi, viaggiava su una

« Volkswagen Golf » che ha tamponato la macchina che la precedeva. Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Civitavecchia.

L'incidente è avvenuto alle 10.30 al chilometro 73 dell'autostrada, a pochissimi chilometri dall'uscita per Civitavecchia, sulla corsia nord. Improvvisamente una fitta nube di fumo ha invaso la carreggiata riducendo praticamente a zero la visibilità del conducente della prima auto investita dal fumo è stato costretto a rallentare e poi addirittura ad arrestarsi. C'è stato così il primo tamponamento, violentissimo, poi a distanza di pochi secondi si sono succeduti gli altri.

L'ultima auto a finire nel groviglio è stata proprio la « Volkswagen » sulla quale si trovava anche Carla Ruggeri. La donna è morta sul colpo.

Tra i primi a portare i soccorsi alcuni militari che si trovavano su un'ambulanza diretta a Civitavecchia, poi sono arrivati numerosi equipaggi della polizia e carabinieri, altri dai fuochi di Civitavecchia e anche di Roma. I soccorsi, inevitabilmente sono stati difficilissi-

mi. Per prestare aiuto ad alcuni feriti c'è stato bisogno di disinquinare le lamiere delle auto, per altri invece è stato necessario effettuare i primi interventi sul posto.

Gravi disagi anche per il traffico. Tutta la corsia nord dell'autostrada è rimasta bloccata per ore e il traffico è stato dirottato sulla via Aurelia. Soltanto verso le 13 la situazione è tornata in parte alla normalità. Per gli automobilisti diretti al nord è rimasto, sul ciglio della strada, lo spettacolo terrificante di ben tredici automobili deformate.

Incidenti di questo tipo, causati cioè dal fumo di incendi ce ne sono stati diversi, spesso con bilanci anche pesanti. Esiste un problema preciso: limitare al minimo le possibilità che vicino alle grandi arterie di scorrimento possano svilupparsi (accidentalmente o no) incendi di sterpaglie o di altri materiali. Nel caso che il fumo invada la strada infatti al conducente di un'automobile non rimane altra scelta che quella di rallentare o di fermarsi nella speranza che non arrivino altre auto.



Il groviglio di auto dopo l'incidente

Rispetto al ferragosto '78 furti diminuiti del 20 per cento

## Quest'anno anche i ladri sono andati in vacanza

Tanti allarmi ma il più delle volte si è trattato di « contatti » - Intensificati i controlli di polizia e carabinieri

Sembra che siano andati proprio male gli « affari » di Ferragosto per i famosi « topi d'appartamento ». Nelle due giornate festive il loro volume di lavoro ha avuto una flessione sensibile, anche per i particolari servizi di sorveglianza predisposti dalla questura. Stando ai dati raccolti dalle sale operative della polizia e dei carabinieri i furti negli appartamenti della gente in vacanza sono diminuiti del venti per cento, rispetto all'anno scorso.

Non per questo, però, molti professionisti dello scasso non ci hanno provato lo stesso. Molti infatti sono stati gli allarmi scattati in tante parti della città, specialmente nelle zone residenziali della città: EUR, i Parioli, il centro storico.

In molti casi si è trattato anche di falsi allarmi provocati dal mancato funzionamento dei meccanismi installati nelle case e negli uffici. Sono stati anche numerosi i « colpi » andati a vuoto per l'improvvisa entrata in funzione dei sistemi di allarme collegati con la sala operativa della questura o per la prevenzione messa in atto da polizia e carabinieri.

## Tre attentati incendiari in sole quarantotto ore

Incendio doloso nella notte fra giovedì e ieri, in un deposito dell'ATAC sulla via Prenestina. Presa di mira una vettura che apparteneva ad un dipendente. Alcuni sconosciuti hanno deposto una bottiglia incendiaria collegata con una miccia a tempo sotto la vettura (una Giulia), che è stata completamente distrutta. L'auto apparteneva a Giuseppe Arciprete, 46 anni, meccanico dell'azienda municipale, che aveva parcheggiato la macchina nello spazio riservato ai dipendenti.

Sempre nel corso della stessa notte a Tivoli, la saracinesca di un negozio di accessori per automobili è stata fatta saltare con una carica esplosiva. I danni, per fortuna, si sono limitati all'esterno: la deflagrazione, infatti, non ha avuto nessuna conseguenza all'interno del locale.

Altri attentatori, infine, hanno preso di mira uno studio legale che si trova al terzo piano di uno stabile in via Flaminia. Erano stati sistemati alcuni stracci imbevuti di benzina sulle maniglie esterne della porta e quindi era stato appiccato il fuoco. I danni non sono stati ingenti. I due avvocati che lavorano nello studio (Giannichele Gentile e Giacomo Mereu) non hanno saputo, finora, fornire elementi utili alla polizia per identificare i responsabili dell'attentato.

Nella città meno attrezzata d'Italia è possibile una diversa politica dello sport?

## Per i centri sportivi obiettivo «centomila»

Tanti dovrebbero essere nell'81 i ragazzi che faranno attività fisica a spese del Comune - Tra il CONI e l'amministrazione capitolina un'intesa difficile - Un primo bilancio positivo, anche se non entusiasmante - Le corse dei cavalli « producono » piscine

Non è un caso che anche il CONI abbia aperto l'vista - da un punto di vista che rimane comunque funzionale a suoi scopi istituzionali, piuttosto che ad una logica di sviluppo pubblico dello sport - di avviare trattative con il Comune di Roma, per la firma di un protocollo di intesa ad un piano di ri- lancio dello sport nella città. Roma è infatti, dal punto di vista degli impianti sportivi, un esempio particolarmente vergognoso di arretratezza e di gravi responsabilità. Gli impianti sportivi « pubblici » sono infatti pressoché soltanto quelli costruiti in occasione delle Olimpiadi del 1960. Localizzati male nella città, secondo le famigerate linee del piano Ciocchetti, pensati in funzione dello spettacolo, costosi quanto poco utilizzabili per attività quotidiane.

**LA CONSULTA**

Il progetto della giunta per un rilancio dello sport nella città non coincide - e ab-

bastanza ovvio - con quello del CONI, ma è interesse comune trovare un punto di incontro. A questo scopo è stata costituita una consultazione di lavoro, in cui sono rappresentati, oltre al CONI, gli enti di promozione sportiva, le forze della scuola, i sindacati, il CRAI.

**GLI IMPIANTI**

È stato messo a punto un progetto di utilizzazione di fondi accantonati dal CONI (il Comune di Roma paga 300 milioni l'anno al CONI in coesistenza gestione-manutenzione degli impianti ex-olimpici; di questa somma la metà deve essere utilizzata dal CONI per la realizzazione, per conto del Comune di nuovi impianti) per un totale di miliardi e 100 milioni. Saranno realizzati impianti polivalenti a basso costo di gestione e di manutenzione. La localizzazione di questi impianti dovrebbe rievolvere la situazione di crisi creata in occasione delle Olimpiadi.

Tra le prime indicazioni: via Morro Reatino, via Mecenate, e 167 Giardinetti, 1 sola Sacra a Fiumicino, Campo dei Muratori, ristrutturazione della piscina Fabio Filzi al Tiburtino.

L'amministrazione comunale interviene direttamente - con altri fondi di bilancio - per la ristrutturazione dell'ex Giardini di Ostia e di Montebello, per il complesso sportivo di Tor Sapienza, di Torre Maura, per il campo di calcio di via Pasquale Secondo a Formello, per la realizzazione di 8 impianti polivalenti nelle ville e giardini. Sono previsti anche altri impianti secondo la ormai classica tipologia del campo polivalente (palla-

**Sottoscrizione**

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.

canestro, pallanuoto, pattinaggio).

Il Comune prevede inoltre di realizzare altri impianti sportivi (soprattutto in collegamento con edifici scolastici) con i propri fondi di bilancio.

**LE CONVENZIONI**

Un'altra strada è costituita da una politica di convenzioni, di cui il primo esempio sarà la realizzazione da parte della società che gestisce l'ippodromo Capannelle di 10 piscine-palestre, in cambio del rinnovo della concessione. La giunta ha approvato anche una delibera per il recupero degli impianti abusivi, di cui Roma detiene di nuovo non casualmente il primato. La delibera non ha intenti punitivi. Nell'alternativa tra la rusa e l'esperto introduce una diversa possibilità. In cambio della cessione del terreno, dell'impianto, e dell'uso di questo durante certi giorni o certe ore da parte dei cittadini secondo norme stabilite dalle

circoscrizioni, il gestore ottiene una convenzione per un numero di anni sufficiente ad ammortizzare il capitale investito.

**CENTRI CIRCOSCRIZIONALI**

Il Comune di Roma ha avviato da tempo un esperimento. I centri sportivi circoscrizionali, le palestre scolastiche gestite dal Comune mediante istruttori assunti temporaneamente, in modo da ovviare alle carenze della scuola. In troppe scuole elementari romane non si fa alcuna attività fisica.

L'intenzione è quella di migliorarne qualitativamente il funzionamento, di farne veri e propri centri pilota, anche nei confronti di coloro provveditorato e il ministero.

**ALCUNE CIFRE**

I centri sportivi circoscrizionali hanno visto crescere da 7.000 partecipanti dell'amministrazione democristiana a 31.000 la presenza dei giovani, con l'utilizzazione

di 139 palestre, 8 piscine, 3 campi di atletica, 3 di calcio, 12 di tennis. Quest'anno i centri hanno funzionato in tutte e 20 le circoscrizioni. Il traguardo che l'amministrazione si propone è di 100.000 iscritti per l'81. L'obiettivo è realizzabile se si pensa che solo nella IV Circoscrizione gli iscritti ai centri sono 7.000. Per lo sviluppo dello sport l'amministrazione comunale ha concesso 22 palestre scolastiche a società sportive ed enti di promozione per attività autogestite.

Dopo 5 anni di inerzia è stata aperta al pubblico, completati lavori di manutenzione, resi necessari dall'incendio degli anni precedenti, la piscina di via Montona, nel quartiere popolare di Villa dei Gordiani. Nella prima piscina comunale si sono svolti corsi di nuoto con la partecipazione di 2.000 ragazzi. E prossima l'apertura sui campi della Cristoforo Colombo di una scuola comunale di tennis, ad un costo di 6.000 lire al mese per l'utenza.

